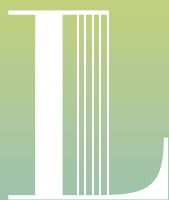


ANTEPRIMA

# Le ricerche degli Alumni LeviCampus: la giovane musicologia a confronto

a cura di Paola Cossu e Angelina Zhivova



Fondazione  
Ugo e Olga Levi  
onlus



FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI  
PER GLI STUDI MUSICALI  
ONLUS

**Consiglio di Amministrazione**

Davide Croff *Presidente*  
Nicola Greco *Vicepresidente*  
Luigi Brugnaro  
Paolo Costa  
Giovanni Giol  
Fortunato Ortombina  
Giancarlo Tomasin

**Revisori dei Conti**

Raffaello Martelli *Presidente*  
Chiara Boldrin  
Maurizio Messina

**Comitato scientifico**

Roberto Calabretto *Presidente*  
Sandro Cappelletto  
Dinko Fabris  
Laurent Feneyrou  
Cormac Newark  
Paolo Troncon  
Marco Tutino  
Paula Varanda  
Vasco Zara

**Direttore e direttore della Biblioteca**

Giorgio Busetto

**Staff**

Ilaria Campanella  
Claudia Canella  
Alessandro Marinello  
Fabio Naccari  
Anna Rosa Scarpa

**Collaboratori**

Margherita Olivieri

**Archivio Giovanni Morelli**

Paola Cossu  
Laura Desideri  
Francesco Verona  
Valeria Zane  
Angelina Zhivova

**Redazione e coordinamento editoriale**

Paola Cossu e Angelina Zhivova

**Progetto grafico e impaginazione**

Karin Pulejo

La proprietà delle immagini appartiene  
alle istituzioni culturali proprietarie delle opere,  
che sono coperte da copyright.  
È vietata la riproduzione anche parziale.

*Alla memoria  
del Prof. Antonio Rostagno*

ANTEPRIMA

Le ricerche degli Alumni LeviCampus:  
la giovane musicologia a confronto

- 7      Premessa  
         *Roberto Calabretto e Massimo Privitera*
- 9      Nota delle curatrici  
         *Paola Cossu e Angelina Zhivova*
- 10     Programma delle Giornate di studio 6-8 luglio 2020
- 13     Abstract dei contributi
- 23     Programmi dei passati LeviCampus

## Premessa

Roberto Calabretto e Massimo Privitera

Negli ultimi decenni la musicologia italiana ha visto ridurre i propri spazi negli Atenei italiani; in particolare, chi segue i *curricula* dottorali in discipline musicologiche si trova sempre più frequentemente a dover condividere il percorso con studenti di arte, cinema o beni culturali, senza la possibilità di confrontarsi con altri colleghi della stessa disciplina. I seminari LeviCampus della Fondazione Ugo e Olga Levi sono nati nel 2015 su progetto di Luisa Zanoncelli proprio per offrire ai giovani dottorandi in musicologia un'occasione di aggregazione e di confronto, e per metterli in contatto diretto con esperti provenienti da diversi contesti accademici, nazionali e internazionali.

Dalla positiva atmosfera che si è sempre creata in ognuna delle edizioni del LeviCampus, è nato, su proposta del direttore della Fondazione, Giorgio Busetto, un progetto per non disperdere questo patrimonio di relazioni scientifiche e umane. Così la Fondazione ha creato una rete, Alumni LeviCampus, per mantenere uniti tutti i giovani studiosi che hanno partecipato nel corso degli anni ai seminari LeviCampus.

L'iniziativa ha preso corpo dall'autunno del 2020 e, pur nella difficile situazione creata dalla pandemia, la generosa collaborazione di tutto il personale della Fondazione ha reso possibile organizzare un ciclo di incontri mensili online, in diretta sui canali della Fondazione Levi, nei quali gli Alumni si alternavano a discutere con un *keynote speaker* sempre diverso sui temi più caldi dell'attuale ricerca musicologica.

Un evento rilevante per il gruppo Alumni è stato la giornata di studio del 23 giugno 2021, dedicata a presentare il nuovo volume dell'*Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere e Arti*, edita dalla Treccani, e curata da Sandro Cappelletto. La discussione, dal titolo *Re: Treccani Alumni Question Time*, ha visto un dialogo tra gli Alumni e gli autori dei vari articoli del volume su temi riguardanti la storiografia musicale italiana. Importanti sono state anche le prime Giornate di studio online *La giovane musicologia a confronto* (6-8 luglio 2020), nelle quali gli Alumni hanno presentato relazioni che coprivano un vasto ventaglio di argomenti: dall'archeologia musicale fino all'intelligenza artificiale, passando attraverso la musica strumentale profana cinquecentesca, l'opera del Seicento, la musica dell'Ottocento e del variegato Novecento. Queste giornate si sono rivelate molto stimolanti perché hanno confermato lo spirito con cui è nato il LeviCampus, e hanno offerto ai giovani dottori di ricerca la possibilità di presentare e promuovere la loro produzione musicologica.

La presente pubblicazione raccoglie gli interventi di quelle giornate, e rende conto di una situazione molto positiva che conferma la vitalità delle nuove generazioni di musicologi in Italia, e fa ben sperare per il futuro della nostra disciplina.

## Nota delle curatrici

Paola Cossu e Angelina Zhivova

Nel gennaio 2020, alla chiusura della quarta edizione dei seminari LeviCampus, ha preso il via il progetto Alumni LeviCampus, gruppo di dottorandi nato con lo scopo di tenere uniti i giovani musicologi italiani. Dopo quel primo incontro, i rapporti tra i dottorandi sono stati sempre costanti e proficui. Sono state così organizzate le Giornate di studio degli Alumni LeviCampus tenute on line a causa della pandemia in corso e svoltesi il 6, 7 e 8 luglio 2020 con il titolo *Le ricerche degli Alumni LeviCampus: la giovane musicologia a confronto*, che hanno visto la partecipazione di più di venti dottorandi, ognuno dei quali ha presentato il proprio progetto di ricerca. Nonostante le limitazioni imposte dalla modalità virtuale del convegno le discussioni conclusive di ogni sessione (le aree tematiche hanno coperto gli argomenti musicologici dall'archeologia musicale fino alle ricerche sull'intelligenza artificiale) hanno visto uno scambio vivace di opinioni fra i giovani musicologi e gli esperti dei vari settori che hanno moderato le sessioni.

I seminari LeviCampus hanno sempre rappresentato un'esperienza straordinaria, un'opportunità unica per frequentare seminari di altissimo livello professionale e per entrare in contatto sia con professori, provenienti da università, conservatori, istituti italiani e stranieri, sia con colleghi dottorandi. Come è noto infatti lo spazio per la musicologia negli Atenei italiani è sempre più ristretto e, spessissimo, i dottorandi in discipline musicologiche si trovano isolati. L'esperienza del LeviCampus concorre infatti al rafforzamento delle competenze dei giovani, favorendo una crescita culturale e scientifica che li supporta nella competizione globale per l'accesso al mondo del lavoro.

La rete degli Alumni LeviCampus ha quindi la finalità di consentire lo scambio fattivo di informazioni pratiche e professionali anche dei numerosi e diversificati progetti a cui i dottorandi lavorano e, soprattutto, di offrire un panorama della ricerca musicologica portata avanti oggi in Italia. La pubblicazione degli atti di queste Giornate è il primo lascito scritto del lavoro del gruppo. Auspichiamo che tale pratica possa diventare prassi per il futuro.

## Programma delle Giornate di Studio 6-8 luglio 2020

Le ricerche degli Alumni LeviCampus: la giovane musicologia a confronto

### 6 luglio 2020

ore 9.20

Saluti istituzionali

Giorgio Busetto e Roberto Calabretto

ore 9.30

MUSICA ANTICA

Presiede Massimo Privitera

Paola Budano

*Rito ed espressione coreutica nelle incisioni rupestri della Valcamonica*

Matteo Cesarotto

*Il repertorio dei corali di Santa Giustina: prime indagini*

Simona Gatto

*I madrigali della Musica Nova di Adrian Willaert: un controllo delle fonti e della bibliografia*

Ella Bernadette Nagy

*L'arpa di Fresne nel romanzo antico francese Galeran de Bretagne di Renaut*

Giacomo Pirani

*La fortuna del Dialogo De Musica di Pseudo-Plutarco nel Quattrocento: da Vittorino Da Feltre a Franchino Gaffurio*

Giulio Minniti

*Origini e sviluppo della notazione beneventana ed il suo ruolo nella storia del gregoriano*

ore 15

SEICENTO | SETTECENTO

Presiede Marco Bizzarini

Federico Lanzellotti

*La musica di Carlo Ambrogio Lonati alla biblioteca estense di Modena: problematiche e prospettive di ricerca*

Maria Cristina Paciello

*L'altra' committenza nella Roma del Seicento*

Juan Mariano Porta

*Le sonate a tre di Giuseppe Tartini. Caratteristiche delle fonti*

Giorgio Peloso Zantaforri

*Maestri di musica, musiche e studenti nella peregrinatio academica: un patrimonio artistico e musicale nella storia della cultura del Rinascimento europeo*

### 7 luglio 2020

ore 9.30

OPERA E DRAMMATURGIA

Presiede Paolo Russo

Valentina Anzani

*I cantanti castrati e il loro contesto sociale*

Alessandro Avallone

*L'estetica del brutto e i primi melodrammi della Scapigliatura*

Valeria Conti

*L'evoluzione drammatica di una leggenda: Semiramide nell'opera del Seicento*

Paolo De Matteis

*Strutture morfologiche e dinamicizzazione nell'opera seria tardo-settecentesca*

ore 15

NOVECENTO

Presiede Paolo Troncon

Paola Cossu

*Il fondo Guido Piamonte: dal trattamento alla valorizzazione scientifica*

Silvia Del Zoppo

*Musica e internamento. Il caso di Ferramonti di Tarsia*

Maria Beatrice Venanzi

*I Trois poèmes de Mallarmé di Claude Debussy: intersezioni tra poesia e spartito*

Vera Vecchiarelli

*Una proposta metodologica per un'analisi d'insieme del processo creativo: il caso di Fabrizio De André*

Lisa La Pietra

*La pluridimensionalità vocale del XX Secolo. Da Sequenza III di Luciano Berio all'intelligenza artificiale*

8 luglio 2020

ore 9.30

OTTOCENTO

Presiede Antonio Rostagno

Francesco Fontanelli

*Tra esegesi e mistificazione:*

*Anton Schindler 'divulgatore' degli schizzi  
beethoveniani*

Cecilia Delama

*La riforma cecilianica tra Trento,*

*Ratisbona e Roma*

ore 10.50

MUSICA PER FILM

Presiede Roberto Calabretto

Armando Ianniello

*Filologia musicale nelle musiche per film*

*di Nino Rota. Suggestione o possibile connubio?*

Angelina Zhivova

*La partitura della Giungla:*

*Mowgli interpretato da Sofija Gubajdulina*

ore 11.50

Conclusioni

## Le ricerche degli Alumni LeviCampus: la giovane musicologia a confronto

Abstract

**Paola Budano**

*Rito ed espressione coreutica nelle incisioni rupestri della Valcamonica*

L'archeologia della danza nel mondo antico, disciplina autonoma ma affine al campo dell'archeologia della musica, ha registrato negli ultimi anni un incremento di interesse e conseguente produzione scientifica che getta finalmente luce su un aspetto poco indagato della vita sociale e religiosa di greci e romani. D'altra parte, l'archeologia della danza preistorica stenta invece a decollare nonostante gli importantissimi recenti aggiornamenti in campo egeo e vicino orientale. Il presente contributo vuole tentare l'analisi di due scene di danza tratte dal repertorio figurativo camuno allo scopo di indagarne l'occasione. L'analisi verrà condotta ponendo particolare attenzione al 'gesto' e proponendo una lettura delle istantanee del movimento fissate sul pannello istoriato. Il fine ultimo non è ricostruire l'originaria coreografia, da considerarsi ormai perduta per sempre, ma estrapolare significati attinenti la sfera cognitiva, sociale e religiosa.



**Ella Bernadette Nagy**

*L'arpa ben temperata: note su alcuni termini musicali nel Galeran de Bretagne*

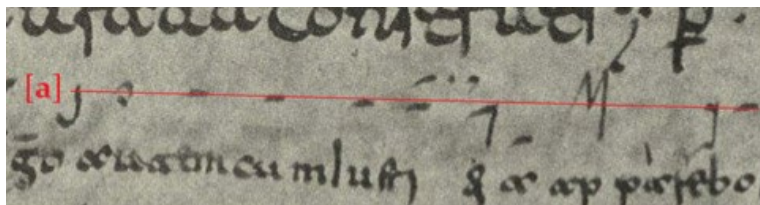
L'articolo prende in esame alcuni passi relativi all'arpa nel romanzo antico francese *Galeran de Bretagne* di Renaut (fine secolo XII o inizio XIII). Il testo rappresenta una fonte importante per lo studio dell'organologia medievale, in quanto contiene una descrizione dettagliata dello strumento e fornisce alcune informazioni sul modo di suonarlo. Attraverso una serie di esempi tratti dalla letteratura medievale e dalla trattatistica musicale sono stati analizzati a fondo alcuni termini tecnici, come l'antico francese *pletron* e il latino *plectrum*. Ci si sofferma in particolare sulla descrizione dell'arpa suonata dalla protagonista, che presenta alcuni problemi di interpretazione.

## Giulio Minniti

### *Le origini della notazione musicale nell'Italia centro-meridionale*

La notazione musicale nell'areale di cultura beneventana è attestata per la prima volta in un breve *explicit* alla fine di un manoscritto databile all'anno 948 o 949. Pochissimi e minuti frammenti sopravvivono databili alle decadi successive, mentre dall'inizio del nuovo millennio sono pervenute testimonianze sufficienti a comprendere come uno stile di notazione musicale inerentemente beneventano fosse ormai consolidato – stile che sarà impiegato per i successivi due secoli a venire.

Cosa portò alla creazione di questa notazione negli anni precedenti il 948-949 e come evolse dalle prime fasi sperimentali a un sistema ben regolato intorno l'anno 1000; se essa sia stata creata *ex novo* o se le sue fondamenta giacciono su modelli preesistenti. La mia dissertazione ed il sunto che qui presento intendono offrire risposte a tali domande. Nel corso del saggio provo che gli scriba beneventani crearono questa notazione adattando in un ibrido originale elementi tipici di due notazioni carolingie più antiche. Corollario a questa proposizione principale, sostengo anche che, diversamente da quanto ipotizzato finora, è la notazione dell'area del centro Italia a discendere da quella di Benevento.



## Matteo Cesarotto

### *Il repertorio dei corali di Santa Giustina: prime indagini*

I primi otto libri corali della Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Giustina (Padova) contengono testi e intonazioni per la liturgia delle ore in canto piano della congregazione benedettina *de unitate*: la mia ricerca dottorale si propone di studiarli sistematicamente soprattutto dal punto di vista liturgico e musicologico. Appartengono a campagne di realizzazione che vanno dal xv al xviii secolo, si presentano oggi fortemente rimaneggiati. Il presente contributo porta all'attenzione degli studiosi alcuni casi tratti dal repertorio musicale dei corali: ne emerge un quadro multiforme che va dalla variante ornamentale alla presenza di melodie inedite, passando per alcune discrepanze liturgiche.

La mia ricerca, che si presenta qui nelle sue fasi iniziali, mira a mettere in evidenza il continuo carattere di aggiornamento cui questi manoscritti sono stati sottoposti.

## Giacomo Pirani

### *La fortuna del dialogo De musica dello pseudo-Plutarco nell'Umanesimo*

Il contributo illustra la riscoperta del dialogo *De musica* dello pseudo-Plutarco nell'Italia del xv secolo. Fonte insostituibile per gli aspetti culturali, sociali e religiosi della musica greca antica, il *De musica* si sarebbe dimostrato un testo di grande interesse per gli umanisti italiani. Si considera dapprima l'ambiente della Ca' Zoiosa, la scuola mantovana del pedagogo Vittorino da Feltre, dove era conservato un esemplare antico e autorevole del testo greco (I-Vnm gr. vi 10). Come provano le testimonianze filologiche e letterarie raccolte, il dialogo pseudo-plutarco era oggetto di lettura e studio effettivi per alcuni allievi di Vittorino, come Sassolo da Prato e Gian Pietro da Lucca. Di seguito, l'attenzione è rivolta alle traduzioni latine del *De musica*, come quella incorporata nei *Convivia mediolanensia* (1442), manifesto dell'erudizione greca e latina di Francesco Filelfo. Infine, si discute brevemente delle modalità con le quali Franchino Gaffurio ha introdotto estesi *excerpta* della traduzione filelfiana nella *laus musicae* della sua *Theorica* (1492).

## Simona Gatto

### *I madrigali della Musica Nova di Adrian Willaert: un controllo delle fonti e della bibliografia*

La *Musica Nova* di Adrian Willaert, pubblicata a Venezia nel 1559 da Antonio Gardano, rappresenta una delle più prestigiose e controverse edizioni musicali del xvi secolo. La raccolta è divisa in due macro-sezioni di mottetti e madrigali, comprendenti rispettivamente trentatré testi sacri in latino di soggetto prevalentemente mariano e ventiquattro testi petrarcheschi tratti dal *Canzoniere* (più uno di Panfilo Sasso). La presenza simultanea e quasi 'speculare' di mottetti e madrigali in una corposa collezione, dedicata ad un unico autore e comprendente organici differenti (4, 5, 6 e 7 voci), la rendono un *unicum* nella storia della musica a stampa del Cinquecento.

Il presente articolo è frutto di una ricerca svolta nel 2019 presso la Biblioteca Gianni Milner della Fondazione Ugo e Olga Levi con il duplice obiettivo di controllare e classificare fonti primarie ed edizioni moderne della *Musica Nova* e di censire la letteratura scientifica riguardante i Madrigali, anche in vista di eventuali nuove acquisizioni da parte della stessa Biblioteca.

Punto di partenza del mio lavoro è stato il volume del 2005 di David Kidger, *Adrian Willaert: a guide to research*, a partire dal quale ho effettuato controlli incrociati volti a verificare l'effettiva correttezza dei dati riportati. Il risultato è una mappatura completa di tutta la bibliografia inerente ai madrigali della *Musica Nova*, riportata in tre tabelle in appendice al lavoro.



### Giorgio Peloso Zantaorni

#### *Giulio Cesare Barbetta e gli studenti della Natio Germanica a Padova*

Il contributo vuole gettare luce sui rapporti intercorsi fra il musicista padovano Giulio Cesare Barbetta e la *Natio Germanica* dello *Studium* patavino. Di questa sono state da tempo studiate le relazioni con importanti musicisti quali Antonio Rotta e Bálint Bakfark. Meno è stato detto sulla figura del Barbetta in riferimento agli scolari germanici che frequentavano l'Università di Padova fra Cinque e Seicento. Fra le poche fonti documentarie relative al liutista, vi è una pagina un tempo conservata nel *liber amicorum* di Andreas Weiss, oggi in un *klebealbum* della Stadtbibliothek di Norimberga. Del proprietario dell'album non abbiamo notizie, mentre il sottoscrittore è stato identificato nel musicista padovano. Il saggio, unitamente a qualche precisazione rispetto alla letteratura precedente su dati d'archivio necessari per un inquadramento biografico del dedicante e del dedicatario, disegna un contorno culturale del musicista e aggiunge un piccolo tratto a quella fitta rete di relazioni che egli ha con esponenti della nobiltà germanica. Viene inoltre proposta una nuova trascrizione musicale del canone autografo del Barbetta contenuto nella sottoscrizione.



### Maria Cristina Paciello

#### *L'altra committenza nella Roma del Seicento*

Immaginare uno studio sulla committenza musicale laica nella Roma del Seicento, significa *in primis* operare una scelta di campo. Da un lato si stagliano le grandi famiglie – non solo pontificie – e i celebri committenti individuali, dall'altro lato quel vivace mondo aristocratico e borghese, vissuto all'ombra del primo ma non per questo meno interessato al patrocinio di eventi sonori e spettacolari.

Lo studio dell'archivio plurifamiliare Sforza Cesarini, sta rivelando un discreto numero di informazioni su questa 'altra' committenza, definita nei suoi tratti principali a partire dalle notizie reperite, principalmente, in mandati di pagamento e inventari di beni.

A fare da sfondo a questa ricerca è il seguente interrogativo: la committenza musicale di livelli sociali non apicali, aveva le stesse aspettative di autocelebrazione e simbolizzazione del proprio rango, tipiche dell'*élite*? L'analisi di alcuni libretti a stampa potrebbe dare qualche risposta al quesito.

### Juan Mariano Porta

#### *Caratteristiche delle fonti principali delle Sonate a tre di Giuseppe Tartini*

Le *Sonate a tre* di Giuseppe Tartini (1692-1770) sono un corpo di trentasette brani che fanno dell'autore il compositore più importante della sua generazione per questo tipo di repertorio. Si tratta di un *corpus* scarsamente studiato ed eseguito, poco conosciuto e finora non disponibile in edizione moderna.

Dopo aver realizzato un resoconto sulla situazione odierna del repertorio che include gli studi moderni sull'argomento, il lavoro si propone di offrire una panoramica sulle fonti, partendo dalla descrizione dei principali copisti, per successivamente fare una disamina dei testimoni che comprenda sia quelli autorevoli prodotti in un ambiente vicino all'autore, sia quelli prodotti in ambiti diversi. Data la mancanza di riferimenti cronologici delle fonti manoscritte, si offre inoltre una proposta di datazione che tiene conto delle stampe, della cronologia relativa ai copisti e degli aspetti codicologici delle raccolte.

### Valentina Anzani

#### *Il castrato bolognese Antonio Bernacchi (1685-1756) e la sua scuola di canto*

Antonio Bernacchi (1685-1756) è stato uno dei più noti cantanti castrati del suo tempo, che raggiunse anche grande fama in tutta Europa come insegnante: poter dire di aver studiato con lui era sinonimo di legittimità degli studi compiuti ed un ottimo biglietto da visita per nuovi ingaggi. Inoltre, il passaggio da Bologna veniva considerato una tappa utile al perfezionamento di cantanti già avviati alla carriera. Tra coloro che restarono sotto il suo magistero per diversi anni vi furono Ventura Rocchetti, Giovanni Tedeschi Amadori, Anton Raaff, Carlo Carlanì e Tommaso Guarducci, ma anche Carlo Broschi Farinelli e molti altri. Il presente saggio chiarisce punti fino ad ora rimasti oscuri riguardo alla sua posizione professionale di maestro, racconta il tipo di rapporto che stabiliva con gli allievi, le sue modalità di insegnamento, dà conto dell'eco che ebbe la sua professionalità mentre era in vita e dopo la sua scomparsa, soprattutto in relazione alla mitizzazione postuma di cui fu oggetto da parte di cronisti e trattatisti nella scia dell'esaltazione di quella che viene chiamata *scuola musicale bolognese*.

### Valeria Conti

#### *Il De mulieribus claris di Giovanni Boccaccio fonte per i drammi storici di Giovanni Andrea Moniglia: La Semiramide, Quinto Lucrezio proscritto, Gneo Marzio Coriolano e La pietà di Sabina*

Il contributo è incentrato sull'utilizzo del *De mulieribus claris* di Giovanni Boccaccio come fonte per alcuni drammi per musica del poeta della corte medicea Giovanni Andrea Moniglia: *La Semiramide* (1667), *Quinto Lucrezio proscritto* (1681), *Gneo Marzio Coriolano* (1686) e *La pietà di Sabina*. Il lavoro esamina, per ciascuno dei drammi, l'elaborazione del soggetto a partire dagli elementi storici forniti da Boccaccio in quattro ritratti di donne celebri (Semiramide, Turia, Veturia, un'anonima fanciulla romana) che Moniglia lesse nel volgarizzamento ad opera di Giuseppe Betussi (Venezia, 1545). Alle notizie ricavate dalla fonte il poeta aggiunse elementi di finzione per dar vita alle vicende amorose, secondo le convenzioni del genere drammatico-musicale nel secondo Seicento. Nell'analisi dei drammi viene messa in evidenza la centralità della figura femminile e le peculiarità nel trattamento del personaggio storico da parte di Moniglia, poeta attento ai concetti di decoro e verosimiglianza.

**Paolo De Matteis**

***Strutture morfologiche e dinamicizzazione nell'opera seria tardo-settecentesca***

Negli ultimi anni è stato ormai appurato che la cosiddetta 'solita forma' dell'opera ottocentesca si sia sviluppata a partire dal rondò vocale tardo-settecentesco. Tuttavia il graduale passaggio dall'aria drammaticamente statica settecentesca all'aria 'dinamica' del secolo successivo non è stato ancora sistematicamente esaminato. Con il presente intervento si vuole offrire una panoramica sulle modalità con cui, alla fine del Settecento, la dinamicizzazione scenica è penetrata all'interno delle strutture morfologiche dell'aria, esaminando, in particolare, gli anni Settanta del secolo, decennio significativo in cui fa la sua comparsa il modello del rondò vocale in due tempi.

Nell'articolo vengono descritte le varie tipologie di dinamicizzazione – controcene, rivolgenti, risoluzioni – rintracciate all'interno dei brani, nonché il rapporto che si instaura fra queste e le diverse strutture morfologiche, siano esse di carattere 'circolare', 'vettoriale' o intermedio.

**Alessandro Avallone**

***Il primo melodramma della Scapigliatura: I profughi fiamminghi***

Il mio contributo si propone di esaminare il primo melodramma della Scapigliatura, *I Profughi fiamminghi*, dramma lirico in tre atti di Emilio Praga, scritto per la musica dell'amico Franco Faccio. Si tratta di un'opera che si colloca nel solco della tradizione italiana, senza particolari elementi di trasgressione dal punto di vista poetico, musicale e teatrale. Un lavoro assai lontano, quindi, dallo stravolgimento stilistico ed estetico proclamato in tutti gli scritti teorici e nei manifesti programmatici dei giovani artisti scapigliati.

Nella prima parte del saggio presento le pur scarse notizie sulla genesi dell'opera, il suo contenuto e la struttura, nonché il contesto socio-culturale in cui vide la luce: particolare importanza assume, a mio avviso, l'idea di storia e di progresso che avevano gli autori scapigliati, in evidente contrasto con il soggetto del dramma. Nella seconda parte analizzo il libretto ed un emblematico numero musicale tratto dalla partitura, provando ad evidenziare i fin troppo stretti legami con la tradizione che questi autori intendevano combattere; infine, una ricognizione delle (pressoché identiche) recensioni sull'opera restituisce l'idea di quanto il pregiudizio verso un nuovo linguaggio operistico fosse profondamente radicato nelle *élites* musicali postunitarie.

**Cecilia Delama**

***La riforma cecilianica tra Trento, Ratisbona e Roma***

Il presente contributo indaga le dinamiche di riforma della musica sacra liturgica – il cosiddetto periodo 'ceciliano' – che interessò il mondo cattolico europeo a partire dalla fine del XIX secolo, e che in Trentino fu caratterizzato da un intenso e peculiare dialogo con la Germania e con l'Italia. La trattazione si basa sull'analisi di diverse fonti, sinora inesplorate, tra cui la documentazione della Società Cecilianica Trentina e i carteggi relativi alle relazioni e agli scambi con l'ambiente trentino e italiano conservati nella Bischofliche Zentralarchiv und Bischofliche Zentralbibliothek Regensburg. Un particolare rilievo viene dato, in questa sede, agli scambi epistolari tra i maggiori esponenti del movimento italiano, Giovanni Tebaldini e Lorenzo Perosi, con il musicologo Franz Xaver Haberl, direttore della celebre scuola di musica sacra di Ratisbona e ispiratore degli ideali riformistici.

**Maria Beatrice Venanzi**

***I Trois poèmes de Stéphane Mallarmé di Claude Debussy:***

***intersezioni tra poesia e spartito***

In questo contributo si presenteranno brevemente i *Trois poèmes de Stéphane Mallarmé* di Claude Debussy; in seguito, si esaminerà la fedeltà di queste tre *mélodies* per voce e pianoforte alla loro fonte: le poesie *Soupir*, *Placet Futile* ed *Éventail (de Mlle Mallarmé)*. Se è vero che l'attenzione agli aspetti sonori di una poesia crebbe in modo significativo durante il Simbolismo, anche i compositori come Debussy mostrarono un maggiore interesse nell'interpretazione musicale di poesie generalmente ritenute difficili e oscure.

Al fine di individuare le «figure di consonanza», ovvero i punti d'intersezione tra poesia e musica, si osserverà la realizzazione di alcuni elementi dei testi poetici (figure retoriche, sintagmi, cellule semantiche) sullo spartito. Dall'invocazione all'ispirazione di *Soupir*, all'eleganza manierista di *Placet*, poeta e compositore compiono un percorso che culmina in *Éventail*, espressione di un felice connubio tra le due arti.



Paola Cossu

**Il fondo Guido Piamonte: lo studio qualitativo e quantitativo della serie Rassegna stampa**

Veneziano, uomo di cultura, critico musicale, Guido Piamonte (1911-1995) si rivela, attraverso le proprie carte, un poliedrico giornalista dai molteplici interessi. Il lavoro ha come scopo quello di inquadrare l'ambiente in cui il critico ha operato e delineare le caratteristiche del suo giornalismo attraverso lo studio della serie *Rassegna stampa* del Fondo Piamonte conservato alla Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia. Lo studio esamina, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, le collaborazioni giornalistiche piemontiane. I rilievi si concentrano principalmente sui soggetti affrontati, sulle sedi di pubblicazione con relativa ricaduta dei dati sulle collaborazioni. Lo studio quantitativo della serie *Rassegna stampa* restituisce un quadro articolato del giornalismo piemontiano, che appare nel complesso fervido e ricco di sfaccettature. Pienamente iscritta nel Novecento italiano, l'attività di Piamonte si inserisce in due periodi, distinti dall'anno spartiacque della sua produzione giornalistica, il 1945. L'analisi qualitativa degli articoli pubblicati nel ventennio 1930-1950, individua più particolarmente due motivi cardinali del periodo: ossia il rinnovamento degli studi musicali e la crisi culturale che attraversa l'Italia.

Silvia Del Zoppo

**Lagerlieder, Wiener Kabarett e Unterhaltungsmusik:**

**pratiche musicali e forme di intrattenimento in un campo di internamento fascista**

Questo contributo prende in esame le pratiche di intrattenimento musicale organizzate nel campo di internamento di Ferramonti di Tarsia (Cosenza) dai prigionieri, molti dei quali ebrei stranieri e musicisti professionisti. Queste attività sono documentate soprattutto nella seconda fase storica di Ferramonti, tra il settembre 1943 e il dicembre 1945, quando il sito divenne *Displaced Persons Camp* sotto mandato britannico. La documentazione attesta la rilevanza di queste pratiche nella conservazione di identità sia a livello individuale, in termini di radici culturali ed educative, sia a livello collettivo, come forma di (auto-)rappresentazione della vita quotidiana nel campo attraverso codici linguistico-musicali condivisi tra i prigionieri.

Armando Ianniello

**Filologia musicale e musica per film: il caso delle musiche di Nino Rota per Il Gattopardo di Luchino Visconti**

Il saggio è incentrato sul tema del riutilizzo di musica preesistente nella composizione di musica per film e propone un tipo di analisi che parta dalla considerazione della musica per film non solo come musica d'uso, legata al contesto audiovisivo, ma anche come testo musicale, indagabile con gli strumenti della filologia. Come caso di studio viene considerato *Il Gattopardo* (1963) di Luchino Visconti, le cui musiche furono composte da Nino Rota a partire dalla sua *Sinfonia sopra una canzone d'amore*. Tenendo conto delle varianti d'autore emerse dal confronto fra i testimoni autografi, il contributo evidenzia le scelte compositive di Rota in relazione alla drammaturgia audiovisiva ed esamina in ultimo come la filologia possa aiutare a comprendere il processo di trasformazione che alcune composizioni di musica colta hanno subito nel passaggio da sala da concerto a sala cinematografica.

Angelina Zhivova

**La partitura della Giungla: Mowgli interpretato da Sofija Gubajdulina**

La partitura scritta da Sofija Gubajdulina per il film di animazione *Maugli* (*Mowgli*, 1967, 1971) del regista Roman Davydov, basato sul *Libro della giungla* di Rudyard Kipling, si presta perfettamente ad illustrare da un lato la diversa funzione che il cinema di animazione svolge nell'Unione Sovietica degli anni Sessanta e Settanta e negli Stati Uniti, — l'educazione per l'URSS, l'intrattenimento per gli USA — dall'altro le tendenze che si osservano nella musica della seconda avanguardia sovietica e, in una prospettiva più ampia, il metodo di lavoro dei compositori sovietici degli anni Sessanta e Settanta per il cinema e cinema di animazione. Nella colonna sonora composta per il film di Davydov, Gubajdulina fa dialogare e scontrare tra loro la musica elettronica e la ricca sonorità dell'orchestra sinfonica: il sintetizzatore ANS si alterna ai molti riferimenti al repertorio classico, dalle allusioni alla *Sagra della primavera* di Stravinskij fino al canto gregoriano *Dies Irae* con citazioni abbastanza esplicite del *Requiem* di Giuseppe Verdi. Scopo del presente lavoro è l'analisi del lungometraggio *Mowgli* sia dal punto di vista strettamente musicale, sia da quello dei valori che lo caratterizzano.



Vera Vecchiarelli

**Una proposta metodologica per un'analisi delle canzoni di Fabrizio De André: il caso di *À cùmba***

L'analisi della canzone *À cùmba*, pubblicata da Fabrizio De André nel disco *Anime salve* (1996), vuole essere rappresentativa di un approccio analitico articolato, che guarda all'iter creativo nella sua interezza. Una simile proposta muove dalla consapevolezza che ciascuna componente — riguardante la musica, la parola, la performance, la registrazione — possa assumere un ruolo potenzialmente decisivo ai fini del risultato finale. Lo scopo dell'analisi, infatti, è quello di rilevare come le diverse soluzioni adottate nel brano siano in qualche modo riconducibili a uno stesso soggetto unitario e come soltanto una loro lettura complessiva possa permettere di far emergere sfumature che altrimenti rischierebbero di restare in secondo piano. Il contributo si avvale della documentazione conservata presso l'Archivio De André dell'Università degli Studi di Siena, la quale evidenzia alcune delle strade percorse durante il lavoro sul brano preso in esame.

**Lisa La Pietra**

*L'interpretazione vocale fra umano e postumano.*

*Un processo di acquisizione del mezzo per una nuova estetica musicale del XXI secolo*

Gli studi musicologici chiudono il ventesimo secolo con due grandi conquiste per la vocalità: una è che la relazione fra interprete e strumento vocale è effettivamente teatrale e l'altra è che alla voce viene riconosciuta la dignità di strumento musicale.

Il ventunesimo secolo apre, invece, con Markus Gabriel il quale sostiene che i discorsi politici di Donald Trump siano tanto performativi e iper-comunicativi quanto 'opere d'arte' a tutti gli effetti e Nicolas Obin afferma che grazie all'intelligenza artificiale si sia verificato uno straordinario avvicinamento fra uomo e macchina. Ma cosa accade all'interpretazione vocale, dalla *Sequenza III* di Luciano Berio ad oggi? Nella relazione fra compositore e interprete, in che maniera la tecnologia influenza la dimensione immaginifica dell'interprete e le sue scelte fra esecuzione *live* e registrazioni audio-video dalle quali non si può più prescindere?

**LeviCampus 2015**

NUOVE METODOLOGIE DI RICERCA IN MUSICOLOGIA

---

PROGRAMMA

**6 luglio**

ore 15

**Nicolas Donin - Laurent Feneyrou**

La théorie musicale et la composition au XX<sup>e</sup> siècle.

Une nouvelle approche

La teoria musicale e la composizione nel Novecento: un nuovo approccio

**7 luglio**

ore 9

**Bernhard R. Appel**

1. Beethovens Schaffensweise im Blick der Musikphilologie

2. Einführung in die genetische Textkritik:

Beethovens Werkstatt

1. Le modalità creative di Beethoven nella prospettiva della filologia musicale
2. Introduzione alla critica testuale genetica: l'officina di Beethoven

ore 15

**Maria Sofia Lannutti - Michele Epifani**

Filologia e interpretazione dell'Ars nova italiana

tra poesia e musica. Alcuni esempi

**8 luglio**

ore 9

**Simha Arom**

Questions méthodologiques relatives à l'analyse, à la modélisation et aux aspects cognitifs des musiques pratiquées en Afrique centrale et aux polyphonies traditionnelles de Géorgie

Questioni metodologiche relative all'analisi, alla modellizzazione e agli aspetti cognitivi delle musiche praticate in Africa centrale e alle polifonie tradizionali della Georgia

ore 15

**Angelo Orcalli**

*Jour, Contre-jour* di Gérard Grisey: studio e restituzione alla vita concertistica di un'opera mista

**9 luglio**

ore 9

**Allan F. Moore**

Analysis and critic evaluation of contemporary 'popular' musical practices

Analisi e valutazione critica delle prassi musicali 'popular' contemporanee

ore 15

**Visita guidata alla Biblioteca Nazionale Marciana**

Anna Claut

**Visita guidata all'Archivio Luigi Nono**

Claudia Vincis

**Visita guidata alla Biblioteca "Gianni Milner"**

Fondazione Ugo e Olga Levi

Giorgio Busetto - Claudia Canella

**10 luglio**

ore 9

**Paolo Gallarati**

Metodologie dell'analisi formale nel melodramma

ore 15

**Paolo Gallarati**

La messinscena dell'opera: metodo e interpretazione

**11 luglio**

ore 9

**Francesco Remotti**

La costruzione di metodologie cognitive nel confronto inter-culturale

---

PARTECIPANTI

Marinella Acerra (Università La Sapienza di Roma), Nadia Amendola (Università Tor Vergata di Roma), Teresa Chirico (Università Tor Vergata di Roma), Layla Dari (Università degli studi di Firenze), Eleonora Di Cintio (Università La Sapienza di Roma), Ortensia Giovannini (Università La Sapienza di Roma), Sébastien Guillot-Genton (Università La Sapienza di Roma), Alexandros Hatzikiriakos (Università La Sapienza di Roma), Mari da Gloria Leitao Venceslau (Università La Sapienza di Roma), Mir Serena Benedetta Liponi (Università La Sapienza di Roma), Vincenzo Mario Lombardi (Università Tor Vergata di Roma), Vixia Maggini (Università degli studi di Torino), Giovanni Mori (Università degli studi di Firenze), Ella Bernadette Nagy (Università degli studi di Padova), Maria Rizzuto (Università La Sapienza di Roma), Francisco Rocca (Università degli studi di Bologna), Giacomo Sances (Università Tor Vergata di Roma), Biagio Scuderi (Università degli studi di Milano), Francesco Serratore (Università La Sapienza di Roma), Luca Vona (Università La Sapienza di Roma), Li Wang (Università degli studi di Macerata).



## LeviCampus 2016

### TEORIA MUSICALE: ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO SONORO DALL'ANTICHITÀ ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

#### PROGRAMMA

27 giugno

ore 15.30

[Jean During](#)

From the science of modes to the art of performance:  
Seven centuries of theory and practice in persian,  
turkish and arabic musical cultures (ca. 1300-2000)

Dalla scienza dei modi all'arte dell'interpretazione:  
sette secoli di teoria e pratica nella cultura musicale  
persiana, turca e araba (ca. 1300-2000)

28 giugno

ore 9

[Charles M. Atkinson](#)

*Systēmata* and *tonoi* in ancient Greek music  
from the classic era to Ptolemaios: An introduction

*Systēmata* e *tonoi* nella musica dell'antica Grecia  
dall'epoca classica a Tolomeo: un'introduzione

ore 15.30

[David Hiley](#)

Theoretical concepts of liturgical chant in the Middle

Ages: The conflict between theory and practice

Concetti teorici del canto liturgico nel Medio Evo:  
il conflitto fra teoria e prassi

29 giugno

ore 9

[Maria Alexandru](#)

Remarks on the evolution of musical theoretical thinking  
during Byzantine and post-Byzantine times:

The case of *Oktaechia* (the system of eight modes)

Osservazioni sull'evoluzione del pensiero teorico-musicale  
in epoca bizantina e post-bizantina: il caso dell'*Oktaechia*  
(il sistema degli otto modi)

ore 15.30

[Moreno Andreatta](#)

Musica contemporanea: la formalizzazione  
dell'organizzazione delle altezze nello spazio temperato  
e la teoria trasformativa

30 giugno

ore 9

[Daniele Sabaino - Marco Mangani](#)

L'organizzazione dello spazio sonoro e il problema  
della pertinenza del concetto di modo nella polifonia  
del Medioevo

ore 15

[Visita guidata al Teatro La Fenice](#)

[Ruggero Ragonese - Francesco Amendolagine](#)

Il sapiente strumento sonoro.

Vita, morte, rinascita della Fenice

1 luglio

ore 9

[Cristle Collins Judd](#)

Modal theory: Twenty-first century perspectives  
on sixteenth century Venetian writing about music

Teoria modale: prospettive del ventunesimo secolo  
sugli scritti veneziani del Cinquecento sulla musica

ore 15.30

[Gregory Barnett](#)

Traditions of music theory and theories  
of tonal organization, ca. 1550-1700

Tradizioni di teoria musicale e di teorie di organizzazione  
tonale, ca. 1550-1700

2 luglio

ore 9

[Roberto Calabretto](#)

La generazione dell'Ottanta e l'antica modalità

#### PARTECIPANTI

Marinella Acerra (Università La Sapienza di Roma), Luca Ambrosio (Università degli studi di Pavia), Claudia Amendola (Università Tor Vergata di Roma), Paola Camponovo (Università degli studi di Milano), Sonia Cannas (Università degli studi di Pavia), Nicolò Casella (Università degli studi di Torino), Paolo Cavallo (Università degli studi di Pavia), Silvia Del Zoppo (Università degli studi di Milano), Eleonora Di Cintio (Università La Sapienza di Roma), Francesco Fontanelli (Università degli studi di Pavia), Ortensia Giovannini (Università La Sapienza di Roma), Alexandros Hatzikiriakos (Università La Sapienza di Roma), Silvia Lanzillotta (Università Tor Vergata di Roma), Mir Serena Benedetta Liponi (Università La Sapienza di Roma), Cecilia Malatesta (Università degli studi di Milano), Valeria Mannoia (Università degli studi di Pavia), Mauro Masiero (Università Ca' Foscari di Venezia), Cecilia Nicolò (Università degli studi di Pavia), Elena Oliva (Università degli studi di Firenze), Valentina Panzanaro (Università La Sapienza di Roma), Biagio Scuderi (Università degli studi di Milano), Kristjan Stopar (Università degli studi di Udine), Lorenzo Vanelli (Università degli studi di Bologna), Luca Vona (Università La Sapienza di Roma).

## LeviCampus 2017

### RIFLESSIONI SU RITMO E METRO

#### PROGRAMMA

26 giugno

ore 15

[Luisa Zanoncelli](#)

Introduzione e coordinamento

Esposizione da parte dei dottorandi delle loro ricerche  
e dei loro interessi

Formazione dei gruppi di interazione

27 giugno

ore 9

[Stefan Hagel](#)

Metre and rhythm in ancient Greek poetry

Metro e ritmo nella poesia dell'antica Grecia

ore 15

[Pedro Memelsdorff](#)

Ritmo e metro nell'Italia tardo-medievale

28 giugno

ore 9

[Ruth DeForf](#)

New concepts and signs for rhythmic techniques in  
fifteenth-century music

Nuovi concetti e nuovi segni per le tecniche ritmiche  
nella musica del quindicesimo secolo

ore 15

[William Rothstein](#)

Rhythm and meter in opera

Session I: 1770-1830

Ritmo e metro nell'opera

Sessione I: 1770-1830

29 giugno

ore 9

[William Rothstein](#)

Rhythm and meter in opera

Session II: 1830-1875

Ritmo e metro nell'opera

Sessione II: 1830-1875

ore 15

[Visite guidate](#)

Sala della Musica dell'Ospedaletto

[Massimo Bisson](#)

Introduzione storico-artistica e architettonica.

Storia dell'istituzione

Biblioteca di San Francesco della Vigna

[Massimo Bisson - Rino Sgarbossa](#)

Nota sulla storia della biblioteca.

Illustrazione di codici liturgico-musicali

30 giugno

ore 9

[Angelo Orcalli](#)

Musica e tempo

Sessione I

ore 15

[Angelo Orcalli](#)

Musica e tempo

Sessione II

1 luglio

ore 9

[Martin Clayton](#)

Rhythm and metre through the lens  
of interpersonal entrainment

Ritmo e metro nell'ottica dell'*entrainment* interpersonale

[Luisa Zanoncelli](#)

Conclusione

#### PARTECIPANTI

Giulia Accornero (Harvard University), Valentina Anzani (Università degli studi di Bologna), Alessandro Avallone (Università La Sapienza di Roma), Roberto Baccelli (Università degli studi di Firenze), Francesca Antonia Bianchini (Università La Sapienza di Padova), Giordano Calvi (Universidade Nova de Lisboa), Mario Carrozzo (Università degli studi di Pavia), Silvia Del Zoppo (Università La Sapienza di Milano), Mauro Masiero (Università Ca' Foscari di Venezia), Davide Mingozzi (Università degli studi di Bologna), Lisa La Pietra (Université Paris 8), Ambra Tocco (Università degli studi di Genova), Valentina Trovato (Università degli studi di Bergamo), Vera Vecchiarelli (Università La Sapienza di Roma), Angelica Vomera (Università La Sapienza di Torino), Angelina Zhivova (Università degli studi di Udine), Valentina Zappacenero (Università degli studi di Firenze).

## LeviCampus 2020

### TECNICHE DI COMPOSIZIONE NELLA TEORIA E NELLA PRASSI: CASI EMBLEMATICI

---

#### PROGRAMMA

13 gennaio

ore 15

Luisa Zanoncelli - Roberto Calabretto

**Introduzione e coordinamento**

Esposizione da parte dei dottorandi delle loro ricerche e dei loro interessi

Formazione dei gruppi di interazione

14 gennaio

ore 9

Lucio Russo

**Il rapporto tra teoria e prassi nella scienza antica**

ore 15

David Hiley

**Early polyphony in theory and practice:  
from Guido of Arezzo to the Vatican organum treatise**

La prima polifonia nella teoria e nella prassi:  
da Guido d'Arezzo al trattato d'organo Vaticano

15 gennaio

ore 9

Jean-Yves Haymoz

**Principles of improvisation on the Guidonian hand**

Principi di improvvisazione sulla mano guidoniana

ore 15

Rodolfo Tibaldi

**La teoria delle proporzioni**

16 gennaio

ore 9

Massimiliano Guido

**L'organo ha da essere la nostra cartella.**

**Composizione alla tastiera fra teoria e prassi  
nel primo Settecento**

ore 15

Visita guidata

Biblioteca nazionale Marciana

Stefano Campagnolo

**Scrivere musica. Il libro musicale dal manoscritto  
alla stampa**

17 gennaio

ore 9

Giorgio Sanguinetti

**Il partimento settecentesco: una teoria non verbale**

ore 15

Roberto Calabretto

**Trattati di orchestrazione nell'Ottocento**

18 gennaio

ore 9

Lorenzo Ferrero

**Oltre i trattati. Prassi, convenzioni, abitudini  
dell'orchestra ottocentesca**

Roberto Calabretto - Massimo Privitera

**Conclusioni**

---

#### PARTECIPANTI

Paola Budano (Università degli studi di Catania), Attilio Cantore (Università degli studi di Milano), Matteo Cesarotto (Université de Tours), Valeria Conti (Università degli studi di Bologna), Paola Cossu (Università degli studi di Cagliari), Paolo De Matteis (Università degli studi di Udine), Cecilia Delama (Università degli studi di Trento), Simona Gatto (Universitat de Valencia), Armando Ianniello (Università degli studi di Udine), Federico Lanzellotti (Università degli studi di Bologna), Giulio Minniti (Harvard University), Maria Cristina Paciello (Università Tor Vergata di Roma), Giorgio Peloso Zantaforni (Università degli studi di Padova), Giacomo Pirani (Università degli studi di Pavia), Juan Mariano Porta (Università Ca' Foscari di Venezia), Matteo Quattrocchi (Università degli studi di Verona), Giulia Riili (Université de Genève), Gabriele Taschetti (Università degli studi di Padova), Angelina Zhivova (Università degli studi di Udine).

**Fondazione Ugo e Olga Levi onlus**  
San Marco 2893, 30124 Venezia  
tel. +39 041 786777  
[info@fondazionelevi.it](mailto:info@fondazionelevi.it)  
[www.fondazionelevi.it](http://www.fondazionelevi.it)